



# Più voti al Partito comunista!

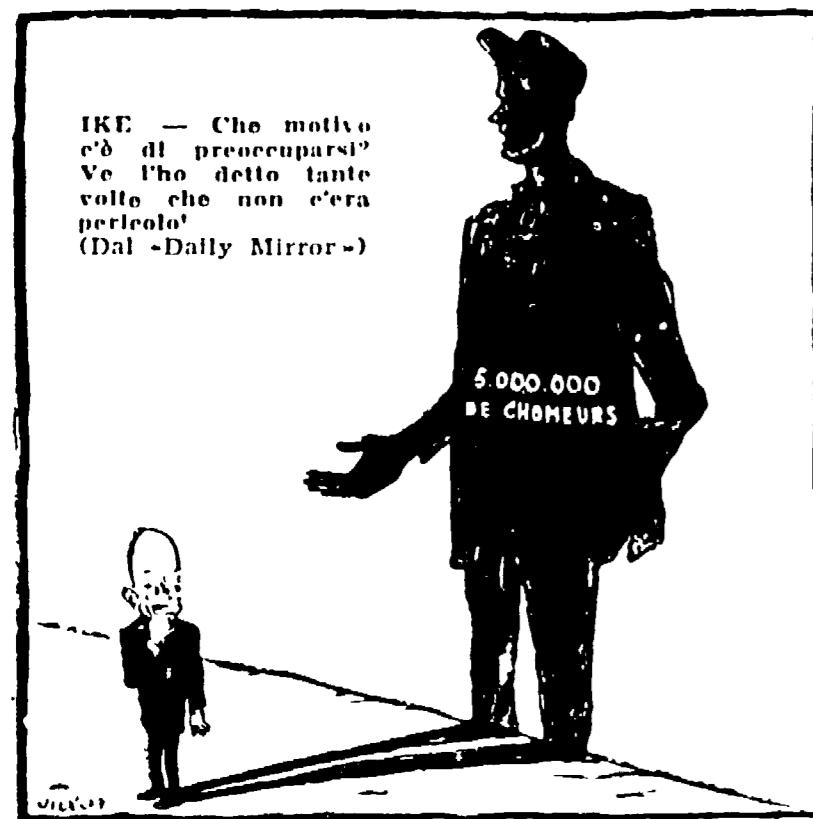
ARGOMENTI

## CINQUE MILIONI

I dati ultimi di quella che viene chiamata la «recessione» economica negli Stati Uniti d'America hanno fatto il giro della stampa quotidiana: cinque milioni e duecentomila disoccupati alla fine di febbraio; una industria fondamentale di base — quella siderurgica — che lavora al 53 per cento della sua capacità produttiva; caduta della produzione industriale — nel gennaio — del 9,5 per cento sul livello massimo raggiunto nel dicembre 1956.

Quanto durerà la «recessione»? Come si svilupperà? Ammettiamo che vada come dice Eisenhower: che la «recessione» sia presto superata. Ciò non cancella minimamente quanto è avvenuto, quanto è in atto ancora oggi. La macchina del potentissimo capitalismo americano è così fatta che espelle dal lavoro, nel giro di alcuni mesi più di cinque milioni di uomini. Oggi su cento lavoratori americani sette sono disoccupati. Cinque milioni è un numero. Provate a immaginare in concreto, in fila lungo una strada: cinque milioni di uomini in carne ed ossa, ognuno con i suoi progetti, le sue passioni, le sue speranze, i suoi guai. Il capitalismo americano dice: smettete di lavorare; in questo momento non serve.

Forse che negli Stati Uniti e altrove nel mondo, c'è troppe automobili, troppo petrolio, troppi beni a disposizione degli uomini? No. Ci sono milioni di uomini, negli Stati Uniti ed altrove, che avrebbero bisogno di un numero maggiore di beni; e vi sono uomini e ma-



RISPOSTE ALL'AVVERSARIO

## Un piano di pace

Le basi di lancio per i missili sono indispensabili — dicono i propagandisti dell'onorevole Fanfani — perché nel'Europa orientale si stanno installate canne di missili a media gittata puntati verso i Paesi occidentali.

La verità è che il governo degli Stati Uniti cui è asserito il Governo del nostro Paese ha deciso di giocare fino in fondo la carta del ciarino alto mero portando il mondo sul bordo dell'abisso e ciò prima di tutto perché questo può ridurre all'economia americana un immane danno dalla crisi e in secondo luogo perché serve a tenere saldamente i Paesi del Patto Atlantico alle dipendenze di questi economisti.

Ma l'opinione pubblica del Paese si sta ribellando. In Inghilterra, per esempio, sta crescendo di giorno in giorno un movimento che abbraccia larghe masse popolari e circoli politici e intellettuali, nuovi a simili rivendicazioni. Si attende l'incontro al massimo livello, la sospensione degli esperimenti atomici e la rinuncia alle basi per i missili. In Italia bisogna fare altrettanto: il 25 maggio voteremo anche per questo.

*Quando «l'Unità», denunciava il pericolo, Fanfani e «Il Popolo», esultavano*

## Salutavano le vittorie del sindacato Valletta come vittorie della democrazia e della libertà

chine capaci di produrli. Ma il sistema capitalistico non è in grado di assicurare la piena utilizzazione delle forze produttive che la civiltà umana ha creato. Ecco, nel paese a modello del capitalismo, la tragica crisi del '29, e — nel giro di trent'anni — le «recessioni» del '45, del '49, del '53 e del '58. Ecco nella Germania Occidentale, vantata come un «miracolo» della restaurazione capitalistica, nel mese di gennaio un milione e quattrocentomila disoccupati. Ecco nell'Italia clericale il permanente stabile di una massa di due milioni di disoccupati. Siamo arrivati al punto che un giornale borghese romano si è rivolto sdegnato contro noi comunisti, scrivendo: — ma come osate protestare per 5 milioni di disoccupati americani, che ricevono un lento susseguirsi di disoccupazione?

Ebbene — alto o basso che sia il susseguirsi che ricevono per alcuni mesi i disoccupati americani — noi vi rifiutiamo di considerare come «modello» un sistema che non è capace di dare la certezza del lavoro a masse così sterminate di uomini. E se ci rispondono che ciò nel sistema capitalistico è un «accidente» normale di cui non è il caso di scandalizzarsi e per giunta ci presentano come rimedio «normale» a un tale accidente le spese di riammalo (come ha fatto Eisenhower) eh bene noi replichiamo che questo è l'accusa peggiore che si possa fare al sistema capitalistico.

Per centinaia di milioni di uomini la disoccupazione permanente o transitoria non è più la «normalità». In URSS e nel mondo socialista essa è stata cancellata. Si diceva che ciò non era compatibile con un alto sviluppo produttivo. E invece si è visto che ciò ha portato l'Unione Sovietica a ritmi di sviluppo superiori a quelli dei più avanzati Paesi capitalistici, e si è intrecciato, alla gloria degli Sputnik. Sappiamo dunque, dai fatti, che può esistere una Italia senza due milioni di disoccupati permanenti, e affrancata dalla disoccupazione e dalla miseria, con: dice il programma del nostro Partito. E passi in questa direzione possono e devono essere compiuti sin da ora, anche in questa battaglia elettorale.

Pietro Ingrao

## DIALOGHI DEL BUONSENO

## IL 7 GIUGNO NON BASTA PIÙ'

— Via via caro Rossi non bisogna più aspettare. Va bene criticare. Il governo ha bisogno anche tener conto che la Democrazia Cristiana del 7 giugno del '53 in poi ha scritto le mani legate — Alt, caro Bianchi non cominciamo a parlare di un voto popolare a un paio di monete. Pensate piuttosto che le manette lo metteranno a noi e scorrerà la legge brutta.

— Punto due insomma che Fanfani ha ragione di chiedere, ma cosa deve essere più libero di realizzare il suo programma. Ecco proprio poi studiate rete. In democrazia caro Rossi, si fa così — Certo, caro Bianchi si fa proprio così. Tant'è vero che ci abbiamo già provato. Nel '48 la Democrazia Cristiana ha ricordato il Dicastero Aprile? ha fatto la maggioranza assoluta, dal '48 al '53 era perfettamente libero di realizzare il suo programma. Lo ha fatto? Mi dico in coscienza: lo ha fatto?

— Non posso negare che in questi anni il Paese è andato avanti la ricostruzione è continuata.

— Sì e la riforma agraria generale non c'è stata e la parola salariale fermamente non è venuta. Le pensioni fin quegli anni non sono aumentate, le tasse per i piccoli contadini non sono diminuite neanche un po'. Per cinque anni la Democrazia Cristiana, disponendo della maggioranza assoluta, ha fatto di tutto per far dimenticare il suo programma sociale.

Non dicono buio, caro Rossi, le pensioni sono finalmente aumentate, si

votato anche i deputati democristiani non se lo ricordo?

— Me lo ricordo benissimo: ricordo anche che quando i comunisti hanno proposto di eleggere il minimo delle pensioni a dieci mila lire, questa proposta è stata bocciata dai deputati con 233 voti contro 215 delle sinistre. E questo cosa vuol dire? Che se le sinistre avessero vinto una decina di deputati di più e la Democrazia Cristiana una decina in meno, le pensioni oggi avrebbero qual che migliaia di lire di più al mese.

— In conclusione, secondo lei tutto quello che si fa di buono si fa per merito delle sinistre e tutto quello che si fa di cattivo si fa per colpa della Democrazia Cristiana? Ma lasciamo perdere.

— Non lasciamo perdere proprio niente. Io ho detto e lo ripeto che la Democrazia cristiana fa qualcosa di buono solo quando è costretta e allora lo fa con i rotti delle sinistre, e lo ha fatto solo quando non aveva la maggioranza assoluta. Per

farle fare cose migliori ancora non c'è che un sistema, togliete un po' di potere dalle mani dei deputati insomma meno voti. Se le dovenno la maggioranza assoluta e quasi loro come ho sempre fatto cioè o nulla di buono, o troppo poco. E poi senta: sono dieci anni che la DC fa quel che vuole prima da sola poi con l'appoggio dei partiti o con quella delle destre. Non le pare che sia ora di fare fare non quella che vuole Fanfani, ma quella che vuole il popolo? Quella che vogliamo noi sinistri Bianchi?

— Non chi?

— Per esempio io e lei, mia moglie e suo marito. Siamo tutti lavoratori e in dieci anni quasi sole abbiamo visto la DC al nostro fianco? Sono stati dieci anni veramente e verità, caro signor Bianchi? Ma ormai lo gente ha capito. C'è stato a sommerso che Fanfani perde? Che il 25 maggio per lui andrà anche prezzo del 7 giugno? E prezzo per lui sarà molto più alto: questo è poco ma sicuro

cata collaborazione con la direzione e che guadagnano ed esaltano questa collaborazione anche sul terreno teorico ed ideologico. In cambio di questa preziosa azione di ammonibondimento svolti tra le macchine, la direzione premie apertamente sui lavoratori invitandoli a votare CISL. Non può bastare che i dirigenti locali e nazionali della CISL si dichiarino in privato contrari alla posizione del gruppo Arrighi Cottura alla Fiat. Essi non possono sperare di sfuggire così alle proprie responsabilità.

La collaborazione con la direzione e che guadagnano ed esaltano questa collaborazione anche sul terreno teorico ed ideologico. In cambio di questa preziosa azione di ammonibondimento svolti tra le macchine, la direzione premie apertamente sui lavoratori invitandoli a votare CISL. Non può bastare che i dirigenti locali e nazionali della CISL si dichiarino in privato contrari alla posizione del gruppo Arrighi Cottura alla Fiat. Essi non possono sperare di sfuggire così alle proprie responsabilità.

La CISL di Giulio Pastore è d'accordo Fisal con la CISL che collabora con il prof. Valletta? all'An-

che adesso, dopo le elezioni, la CISL ha ricominciato a votare la DC.

Si tratta di «meriti» tali, che adesso la CISL ha ricominciato a votare la DC.

Il potere assoluto della FIAT rappresenta un pericolo per tutta la democrazia italiana.

«Alta Fiat non ha vinto la UI, non ha vinto nessun sindacato. Soprattutto, ora Saragat non ha vinto nessuna democrazia. Ha vinto il padrone».

## IL MONDO CAMPAGNA



### Impetuoso sviluppo industriale in Cina

Nel 1958 sarà proseguita o iniziata la costruzione di 216 nuovi progetti industriali nella Repubblica cinese. I 150 di questi progetti verranno ultimati entro l'anno, in corso, essi daranno complessivamente un aumento di 25 milioni di tonnellate di carbone, 518 mila tonn. di fertilizzanti, 4,8 milioni di tonn. di ghisa, 1,1 milioni di tonn. di acciaio, 10 milioni di tonn. di cemento, 333 mila tonn. di cemento e 110 milioni di metri cubi di tessuti di cotone. Complessivamente gli impianti in costruzione sono 31 stabilimenti metallurgici, 119 centrali elettriche, 79 complessi metalmeccanici, 62 complessi chimici, 92 fabbriche varie per la produzione di beni di consumo.

## Meno voti alla Democrazia cristiana